

RUFFO VINCENZO

Compositore italiano (Verona 1510 ca. - Sacile, Udine, 9 II 1587)

Appartenente ad una distinta famiglia di notai, frequentò dal 1521 al 1534 la scuola degli Accolti di Verona, dove divenne cappellano senza essere ordinato sacerdote. Fu poi al servizio del governatore di Milano, Alfonso d'Avalos, nel 1542.

FRONTESPIZIO DELL'OPERA “ARMONIA CELESTE”



In seguito rientrò a Verona e fu maestro di cappella, certamente fino al 1555; dal 1551 al 1552 fu anche maestro di musica dell'Accademia Filarmonica.

Dal 1563 al 1573 diresse la cappella del duomo di Pistoia, dove rimase fino al 1578, anno in cui è segnalata la sua presenza a Verona.

Dal 1580 alla morte fu maestro di cappella del duomo di Sacile. Suoi allievi furono A. Rossi e G. M. Asola.

La sua produzione, abbondante e varia, è assai interessante per l'evoluzione dello stile.

Le prime composizioni sacre (*1 messa e mottetti* del 1542, i *mottetti* a 6 voci e le *messe* a 5 voci del 1557) sono ancora assai vicine alla scuola fiamminga.

Ma già dal 1545 in una serie di *madrigali* adottava le più progressive tendenze di C. de Rore e nel 1564 pubblicava anche la sua unica opera strumentale, i *Capricci in musica* a 3 voci.

Giunto a Milano, tutta la sua produzione sacra mira ad una costruzione accordale semplice ed austera che permette la completa intelligibilità del testo sacro, nello spirito della riforma propugnata dal cardinale Borromeo.

Fu dunque uno dei precursori del rinnovamento musicale sacro voluto dalla Controriforma, anche se ben lontano dalla genialità di Palestrina.